



Il Network
dei Servizi Sociali
per l'Europa

Rapporto attività 2014





Lo **European Social Network (ESN)** riunisce diversi attori nella pianificazione, nella gestione e nell'offerta di servizi sociali, oltre ad enti regolatori e di ricerca. Il nostro obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo di politiche sociali e prassi di assistenza sociale efficaci, mediante lo scambio di conoscenze ed esperienze.

Fatti significativi nei nostri primi 15 anni

1998 – Verso un’Europa dei cittadini

Il primo progetto di ricerca di ESN analizzava i budget personali per le persone disabili e gli anziani in 10 paesi. Primo studio di questo tipo, con il coinvolgimento di disabili e anziani, la ricerca ha influenzato il cambiamento nelle politiche governative del Regno Unito e l’OCSE ci ha invitati a presentarla a un congresso governativo statunitense sulla disabilità tenutosi a Washington nel 2009.

2005 – Promuovere l’inclusione per bambini separati e migranti minori richiedenti asilo

Gli Enti soci di ESN situati nelle località dei principali aeroporti (Heathrow, Charles de Gaulle, Schiphol e Francoforte) hanno collaborato con i ministeri degli interni, le organizzazioni per i diritti umani e altre organizzazioni per esaminare più approfonditamente la situazione dei minori separati richiedenti asilo. Le raccomandazioni finali sono ancora altamente rilevanti.

2003 – Gestire la diversità nella sanità e nell’assistenza sociale

Uno studio unico sulla parità di accesso ai servizi e al mercato del lavoro per razza, etnia, età e disabilità nella sanità e nell’assistenza sociale, effettuato dai membri di ESN e altri portatori di interessi, compresa l’utenza. Una serie di tre rapporti ha portato a un indice della legislazione sull’uguaglianza nei servizi in tutti i paesi UE.

2008 – Inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro

Il lavoro di ESN nel promuovere l’accesso ai servizi è stato ripreso dalla Commissione europea nel 2008 portando alla raccomandazione sull’inclusione attiva. ESN ha creato un gruppo di lavoro e pubblicato un rapporto sull’inclusione attiva che ha evidenziato i principi al centro del pacchetto di investimenti sociali lanciato cinque anni più tardi.

2009 – Verso la cura comunitaria

Abbiamo organizzato un seminario a Varsavia per esplorare le sfide poste dalla gestione del processo di transizione verso i servizi comunitari in Europa. È stato per ESN il punto di partenza per un importante filone di attività proseguito con un gruppo di lavoro e un programma di formazione per i rappresentanti governativi e della società civile provenienti dai paesi di Visegrád.

2010 – Ascoltiamo l'utenza

L'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale ha visto la partecipazione di ESN con la creazione di un sito web contenente le storie di utenti dei servizi sociali e un acclamato filmato di conversazioni personali con fruitori e operatori dei servizi sociali in Belgio, Spagna e Repubblica Ceca.

Aðalsteinn Sigfússon, Direttore dei Servizi Sociali del comune di Kópavogur, ex presidente dell'Associazione dei Direttori dei Servizi Sociali, Islanda:

“In questi 15 anni, ESN ha ottenuto importanti risultati in almeno tre fronti: sottolineando l'importanza dei valori dei servizi sociali; incoraggiando la collaborazione tra servizi sociali e sanitari come base per una comunità sana e diventando un centro di conoscenze per i servizi sociali in tutta Europa.”

2010 – Patto europeo per la salute e il benessere mentale

ESN ha costituito un gruppo di lavoro per valutare e influenzare le politiche di implementazione del patto europeo per la salute e il benessere mentale. Al termine del mandato del gruppo di lavoro abbiamo pubblicato una relazione con politiche e prassi volte a promuovere un approccio comunitario alle politiche e ai servizi per la salute mentale incentrato sulla persona.

2013 – Investire nell'infanzia

I membri di ESN responsabili della protezione dei bambini e di promuoverne il benessere hanno avuto un ruolo centrale nell'assicurare che i servizi all'infanzia fossero inclusi nella raccomandazione della Commissione europea “Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio”. Nello stesso anno in cui la raccomandazione è stata pubblicata, ESN ha lanciato un progetto di ricerca per contribuire alla sua implementazione.

2014 – 100 organizzazioni affiliate in 33 paesi

Abbiamo cominciato l'anno con 100 organizzazioni affiliate partendo dagli 8 membri fondatori nazionali del 1999. Negli ultimi 15 anni ESN è cresciuta costantemente riflettendo la diversità della pianificazione, della gestione e dell'offerta di servizi sociali in Europa.

Guardare in avanti

Lettera del

Direttore Generale

Essendo ormai giunti al punto centrale della strategia di politica sociale Europa 2020, possiamo fermarci a riflettere su un periodo turbolento per molti dei nostri cittadini e per le persone che lottano per fornire loro servizi sociali di qualità. Il contesto economico e sociale resta difficile, con pochi segnali di crescita e di miglioramento delle finanze pubbliche.

Allo stesso tempo riconosciamo la necessità di riforme per assicurarci che le persone siano assistite e curate in modi che ne migliorino la capacità di essere i più indipendenti possibile, fare le loro scelte e avere il controllo delle loro vite, in sintesi, per promuovere una società più inclusiva, attenta e coesa.

ESN ritiene che le soluzioni debbano essere trovate a livello locale e che i servizi sociali debbano svolgere un ruolo centrale, insieme ad altri servizi e settori, nel migliorare la vita delle persone nelle loro comunità locali. Ciò richiede la creazione di una leadership locale, investimenti nella pianificazione e nelle competenze del personale, migliori dati e tecnologie perfezionate.

Ecco perché collaboriamo con i nostri membri, la Commissione europea e i governi nazionali e regionali per migliorare le opportunità di apprendimento e sviluppo reciproci e creare partnership tra i diversi servizi e settori, oltre che insieme agli utenti dei servizi, al fine di fornire servizi efficaci, efficienti e più sostenibili.

Questi primi 15 anni hanno rappresentato per ESN un importante successo: partendo dalla piccola realtà iniziale, siamo ora pronti a procedere con fiducia per migliorare i servizi alle persone anche nei prossimi 15 anni!



John Halloran
Direttore Generale ESN

Apprendere le politiche attuali e le tendenze concrete

Mercè Sanmartí, Direttore Generale, Direzione Generale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Ministero del Welfare e della Famiglia, Governo della Catalogna:

“Prender parte al progetto di ESN sui servizi all'infanzia ci ha permesso di vedere direttamente in che modo i paesi nostri vicini affrontano sfide analoghe. Il lavoro svolto da ESN negli ultimi anni ci ha mostrato che tutti noi condividiamo l'impegno ad investire in politiche a favore dell'infanzia volte a ridurre la povertà infantile, prendersi cura dei soggetti più deboli e promuovere la partecipazione dei bambini. E il modo migliore è iniziare con la prevenzione, utilizzare un approccio olistico e coinvolgere tutti i portatori di interessi, come abbiamo fatto con il Patto per i Bambini in Catalogna, il quale è in linea con la raccomandazione della Commissione europea. Un ringraziamento a voi per questa straordinaria opportunità e per il vostro impegno a favore di un'Europa più sociale. Il lavoro continua e dobbiamo farlo insieme.”

Investire nei servizi all'infanzia, migliorare i risultati

La seconda peer review del nostro progetto di ricerca sui servizi all'infanzia si è svolta nel mese di giugno a Barcellona ed è stata organizzata in collaborazione con il ministero del Welfare e della Famiglia del Governo della Catalogna, membro di ESN. Il progetto riunisce delegati provenienti da diversi paesi per analizzare il quadro nazionale e legale dei loro paesi e metterlo a confronto con la raccomandazione della Commissione europea "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio".

Neus Munté i Fernandez, Ministro del Welfare e della Famiglia del Governo Catalano:

"ESN fornisce una piattaforma per esaminare i piani generali che coprono le esigenze dell'infanzia con la consapevolezza che investire nei bambini è fondamentale per costruire una società più coesa."

Helen Happer, Responsabile Qualità e Miglioramento dell'Ispettorato per l'Assistenza Sanitaria del Governo Scozzese:

"L'investimento è una questione di linguaggio che, da un lato, promuove l'ottimismo e, dall'altro, attribuisce particolare importanza all'assistenza alla prima infanzia e all'obiettivo a lungo termine di migliorare i risultati del bambino più in avanti nella vita."

I partecipanti alla peer review di quest'anno comprendevano rappresentanti di governi nazionali, regionali e locali e di enti pubblici e associazioni no-profit di assistenza all'infanzia provenienti dalla Catalogna (Spagna), dalla Scozia (Regno Unito), dalla Germania, dalla Polonia e dai Paesi Bassi. Essi hanno analizzato l'organizzazione dei servizi all'infanzia dei loro paesi, individuato le lacune nella progettazione e implementazione di tali servizi e formulato raccomandazioni sulle relative politiche.

In apertura dell'incontro, i rappresentanti dell'OCSE, della Commissione europea, della Rete Europea di Esperti Indipendenti sull'Inclusione Sociale e di ESN hanno discusso sulla base di dati per investire in politiche efficaci sull'infanzia. Essi hanno identificato le sfide chiave alla povertà infantile, tra le quali la difficoltà di accedere all'assistenza alla prima infanzia (a causa dei costi, dell'ampio gradiente sociale e dell'utenza limitata dei servizi) e, in alcuni casi, i trasferimenti sociali inefficaci.

I dati presentati hanno dimostrato che l'investimento nei primi anni e durante tutta l'infanzia aumenta l'efficienza della spesa pubblica. Tuttavia, pochi paesi europei forniscono un supporto costante durante l'infanzia e ancora sussistono lacune in numerosi paesi, spesso durante i primissimi anni.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi all'infanzia nei cinque paesi considerati, i partecipanti hanno individuato significative lacune nella prestazione dei servizi. In molti casi, la crisi economica ha inciso gravemente sull'offerta dei servizi e i delegati hanno convenuto che sono necessarie nuove modalità di offerta di servizi per affrontare le nuove sfide (per esempio, fornendo soluzioni più mirate per raggiungere i soggetti più bisognosi).

La peer review si è conclusa con proposte di politiche e sviluppi dei servizi. I rappresentanti dei governi dei cinque paesi coinvolti hanno sottolineato la necessità di un concetto più ampio di povertà infantile che non tenga conto soltanto della povertà materiale ma anche della mancanza di sviluppo sociale, istruzione e partecipazione. Per implementare tutto ciò sono necessari approcci sistematici e basati sui dati, oltre che un rafforzamento del ruolo delle autorità locali come coordinatrici di professionisti provenienti da diversi settori. Il progetto "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio" proseguirà anche nel 2015 con una terza peer review che comprenderà altri cinque paesi: Belgio, Ungheria, Italia, Portogallo e Romania.

Pianificazione sociale: sviluppare comunità locali più coese

Il seminario ESN sulla pianificazione sociale si è tenuto a Vienna il 6-7 novembre in collaborazione con il Dipartimento per la pianificazione dell'assistenza sanitaria e del welfare sociale della Città di Vienna, nostro membro. Più di 80 delegati provenienti da 25 paesi si sono riuniti per scambiarsi competenze e condividere idee sulle prassi più efficaci nella pianificazione dei servizi sociali.

Anne Helferty, Responsabile Housing e Welfare, Città di Dublino, Irlanda:

“L'austerità ci ha stimolati ad essere più innovativi, a pensare in modo diverso a come gestire i problemi, a non fare affidamento sui metodi tradizionali di risoluzione dei problemi e a concentrarci sulle risorse di cui disponiamo piuttosto che su quelle che non abbiamo.”

Rudolf Hundstorfer, Ministro Federale del Lavoro, degli Affari Sociali e della Tutela del Consumatore, Austria:

“La pianificazione sociale è un processo costante che non può basarsi su un approccio top-down.”

Collegando tra loro politiche, prassi e ricerche, le presentazioni e i dibattiti hanno illustrato il processo della pianificazione sociale, concentrandosi in particolare sull'utilizzo dei dati, le strutture e gli strumenti di pianificazione, il coinvolgimento dei portatori di interessi e la responsabilità locale.

La prima sessione ha esplorato i diversi modelli di pianificazione, con esempi provenienti dalla città ospitante, Vienna, e dalla Catalogna. Mentre a Vienna il processo è stato guidato da un approccio ciclico alla pianificazione, in Catalogna i piani di sviluppo della comunità hanno rappresentato uno strumento efficace per coinvolgere i cittadini nel processo di pianificazione.

La sessione sulla pianificazione integrata ha mostrato diversi strumenti di gestione pubblica in relazione alla loro applicabilità alla crescita progressiva della pianificazione sociale. Rita Valadas ha presentato le geo-mappe come uno strumento per sviluppare interventi sociali di area per gruppi vulnerabili in Portogallo, mentre Gabriela Sempruch ha descritto il “calcolatore dei costi dell'inattività” che è attualmente utilizzato in Polonia, in collaborazione con le autorità locali, per pianificare interventi sociali più intelligenti.

All'ordine del giorno era anche la salute nella pianificazione sociale. I delegati hanno appreso della good governance per una salute e un benessere migliori nei Paesi Baschi, un modello basato su

una cooperazione inter-agenzie, dipartimenti e governo tra autorità pubbliche, e delle recenti iniziative avviate in Irlanda del Nord volte all'integrazione tra salute e pianificazione sociale.

Nelle sessioni di gruppo, i delegati hanno discusso della pianificazione dei servizi locali destinati a bambini e famiglie, adulti disabili e anziani. Marie-Paule Martin-Blachais ha descritto in modo in cui l'osservatorio nazionale per la protezione dei bambini in Francia collabora con gli osservatori a livello locale per raccogliere dati e fornire strumenti di orientamento per la pianificazione di politiche efficaci a favore dell'infanzia. Harri Jokiranta ha illustrato un processo di innovazione guidato dall'utente e basato su seminari e workshop, che aiuta a progettare soluzioni abitative adatte alle complesse esigenze delle persone con disabilità mentali.

Attraverso le diverse sessioni, i delegati hanno convenuto sul fatto che un approccio integrato e collaborativo che coinvolga tutti i portatori di interessi (compresi i fruitori dei servizi e i cittadini) sia fondamentale per un processo di pianificazione sociale volto a promuovere comunità inclusive. Come emerso nel dibattito finale, il quadro europeo, caratterizzato da strumenti quali il pacchetto di investimenti sociali della Commissione europea, è destinato anche a supportare i servizi sociali nello sviluppo di politiche sociali più mirate.

Condividere pratiche efficaci per promuovere servizi di qualità

Roland Giraud, Presidente dell'Associazione dei Direttori di Assistenza Sociale e Sanità (ANDASS), Direttore dei Servizi di Solidarietà, Dipartimento di Pas-de-Calais, Francia:

“I nostri scambi nell’ambito di European Social Network rappresentano in primo luogo una vera e propria esperienza umana utile perché ci consente di aprirci agli altri e al contesto europeo. Oggi condividere è diventato un imperativo morale; ci permette di renderci conto che nonostante le nostre differenze in termini di storia e organizzazione ci ritroviamo ad affrontare problemi e questioni simili, per esempio come sviluppare un approccio più olistico a vantaggio delle persone di cui ci occupiamo; come sostenere al meglio i percorsi sociali; come favorire un approccio allo sviluppo sociale che comprenda tanto la partecipazione individuale quanto quella collettiva; come fare di più con meno risorse pur continuando a difendere servizi locali di alta qualità!”

Servizi di qualità e sostenibili per gli anziani

ESN ha avviato un nuovo gruppo di lavoro sull'invecchiamento e l'assistenza con professionisti senior nelle autorità locali e regionali di 12 paesi. La prima riunione si è tenuta a settembre e per il 2015-2016 sono previste altre quattro riunioni durante le quali analizzeremo politiche e prassi al fine di delineare le sfide e le opportunità di sviluppare servizi sostenibili e di qualità per gli anziani.

Lars Liljedahl, Responsabile dell'assistenza agli anziani e ai disabili, Comune di Östersund:

“Dobbiamo passare dal fare cose che riteniamo utili per gli anziani a una situazione in cui conosciamo effettivamente l'efficacia dei servizi che forniamo. Ciò comporta il coinvolgimento di tre partner altrettanto importanti: gli anziani e le loro famiglie, i professionisti e i ricercatori.”

I membri del gruppo di lavoro hanno un ruolo importante nel configurare l'ambiente e la vita quotidiana degli anziani. Essi pianificano, finanziano, gestiscono, forniscono o controllano i servizi agli anziani, che si tratti di cittadine di 45.000 abitanti o di regioni da 5 milioni di persone. Sviluppano servizi di assistenza in diversi contesti, implementano progetti volti ad affrontare il problema della solitudine e favorire la partecipazione e creano contesti a misura di anziano.

Spesso i servizi per gli anziani detengono la quota più elevata nei budget dell'assistenza sociale ed è probabile che la richiesta di servizi continui ad aumentare. Nell'incontro, Niclas Jacobson, Presidente del gruppo di lavoro sull'invecchiamento del Comitato per la protezione sociale, ha presentato la relazione “Protezione sociale adeguata per i bisogni assistenziali a lungo termine in una società che invecchia” che affronta le sfide di una società europea caratterizzata da un invecchiamento demografico. Le raccomandazioni della relazione, che sono in linea con quelle del pacchetto di investimenti sociali, sono incentrate sulla prevenzione e la riabilitazione e sugli ambienti a misura di anziano. L'opera del gruppo di lavoro di ESN contribuirà all'implementazione locale di tali raccomandazioni.

Nell'incontro i membri hanno discusso casi di studio locali, i quali evidenziano sfide e soluzioni per l'offerta di servizi locali destinati agli anziani. Lars Liljedahl del

comune di Östersund in Svezia ha spiegato il modo in cui la sua città incoraggia i fornitori a offrire servizi di riabilitazione e di qualità mediante incentivi finanziari e criteri di qualità. Luis Berrios Novoa del Consiglio Provinciale di Barcellona ha presentato misure volte a garantire la fornitura di servizi durante la crisi finanziaria, quali ticket, formazione professionale e un maggiore ricorso alla teleassistenza e agli adeguamenti domiciliari.

Un altro tema affrontato nell'incontro è stato l'utilizzo della ricerca e dei dati nello sviluppo dei servizi per gli anziani. I responsabili dei servizi sociali pubblici spesso si trovano in difficoltà nell'applicare la ricerca a causa di mancanza di dati, di impegno politico e di risorse. Il gruppo di lavoro individuerà e valuterà l'efficacia potenziale di un certo numero di prassi.

Nei prossimi due anni, le discussioni saranno incentrate su temi quali l'integrazione dei servizi, l'invecchiamento attivo, il personale e l'impostazione dell'assistenza. Inoltre, i membri principali del gruppo della nostra rete, ospiti esterni e partecipanti su determinati temi saranno invitati a condividere le loro esperienze in incontri individuali.

Servizi incentrati sulla persona per i disabili

Nel 2014 abbiamo avviato anche un nuovo gruppo di lavoro sulla disabilità avente lo scopo di sviluppare conoscenze e raccomandazioni pratiche sulla pianificazione, la gestione e l'offerta di servizi di qualità e incentrati sulla persona destinati ai disabili. I membri di ESN partecipanti al progetto sono stati selezionati in base alla loro esperienza nel settore; essi hanno un background significativo nella gestione di servizi ai disabili nelle autorità locali o nella ricerca applicata.

Marina Drobi, Project Officer presso il Fondo di Solidarietà Nazionale per l'Autonomia, Francia:

“Una condivisione efficace delle informazioni è fondamentale; nell'implementare il nostro database nazionale volevamo evitare un'inutile duplicazione del lavoro e, soprattutto, fare la differenza per i fruitori dei servizi.”

Jouni Nummi, Direttore del Consorzio di Comuni per i Servizi Sociali, Finlandia:

“Per offrire servizi di buona qualità e personalizzati alle persone con disabilità, dobbiamo in primo luogo creare un nuovo approccio e una nuova cultura del personale incentrati sulla partecipazione e la motivazione di tutti i membri della comunità.”

L'incontro di apertura del gruppo di lavoro si è svolto il 4-5 dicembre a Brighton, in concomitanza con la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre. Nonostante l'aumento di regolamenti e normative, tanto a livello europeo quanto a livello nazionale, le persone con disabilità continuano a trovare ostacoli quando si tratta di inclusione sociale e integrazione nel mercato del lavoro, ma anche in termini di indipendenza, scelta dei servizi e partecipazione alle decisioni che incidono sulla loro vita. Nel corso del dibattito, i membri hanno condiviso tra loro le sfide quotidiane incontrate nella gestione dei servizi per i disabili.

Marion Meany, responsabile del miglioramento delle operazioni e dei servizi per i disabili presso l'Health Service Executive in Irlanda, ha presentato l'importante riforma attualmente in corso a livello nazionale. I servizi vengono valutati nuovamente così da soddisfare maggiormente le esigenze dei fruitori, essere più vantaggiosi in termini di costo ed assicurare lo sviluppo di un'assistenza incentrata sulla comunità. Ad Aarhus, il secondo comune più grande della Danimarca, sono in corso numerose iniziative e servizi volti a favorire l'autonomia, la cittadinanza attiva e soluzioni gestite dall'utente per le persone con disabilità, come descritto da Carsten Hansen, Responsabile del Dipartimento Affari Sociali e Occupazione.

I partecipanti al gruppo di lavoro hanno anche discusso sul più ampio quadro delle politiche e delle iniziative europee nel campo della disabilità. Alan Roulstone, Docente di Studi sulla Disabilità presso l'Università di Leeds, ha presentato la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, la strategia europea sulla disabilità e la Strategia UE 2020 e le loro implicazioni in termini di vita indipendente e integrazione sociale delle persone con disabilità.

I partecipanti hanno anche discusso del lavoro dell'Agenzia UE per i Diritti Fondamentali (FRA) sulla promozione del diritto dei disabili a vivere in modo indipendente e ad essere integrati nella comunità. Nevena Peneva ha descritto uno dei progetti di FRA incentrato in parte sulle questioni dell'implementazione a livello locale, un argomento al quale i membri di ESN possono dare un grande contributo. Il gruppo di lavoro terrà quattro incontri tematici nel 2015- 2016, ciascuno di essi incentrato su una dimensione specifica riguardante i servizi per le persone disabili: integrazione dei servizi e cooperazione intersettoriale, accessibilità e coinvolgimento degli utenti nella progettazione e valutazione dei servizi, inserimento attivo delle persone con disabilità nel mercato del lavoro e sviluppo di standard di qualità e di un mercato dei servizi adeguato.

**Creare contatti
con i responsabili e i decisori delle
politiche sociali di tutta Europa**

Jim Thomas, Responsabile del programma per l'innovazione nel personale presso Skills for Care, Regno Unito:

“Come responsabile del programma per l'innovazione nel personale presso Skills for Care, l'organizzazione degli operatori nell'assistenza sociale per gli adulti in Inghilterra, ESN è per me importante per apprendere e comprendere le innovazioni nell'assistenza sociale prodottesi in Europa, dandomi l'opportunità di creare contatti e condividere idee e aiutandomi a costruire rapporti con colleghi di molti stati europei. Molti dei problemi affrontati dalle organizzazioni che si occupano di assistenza sociale in tutta Europa sono gli stessi ed ESN mi ha consentito di esplorare diverse modalità di lavoro, adattare e integrare il modo di pensare europeo nei programmi di innovazione nel personale da me realizzati in Inghilterra.”

Investire nelle persone e nelle comunità.

Inclusione sociale e sviluppo sociale

La nostra 22a Conferenza dei Servizi Sociali Europei si è svolta a Roma il 7-9 luglio, in collaborazione con la Presidenza Italiana dell'UE. Con la partecipazione di più di 400 delegati da oltre 30 paesi europei ed extraeuropei, direttori di servizi sociali, decisori politici, fruitori dei servizi e rappresentanti del mondo accademico e del settore privato, l'evento si è focalizzato sulle riforme sociali e gli investimenti in Europa.

Nel corso di tre giorni di intensi dibattiti, quattro sessioni plenarie e 30 workshop è emerso un chiaro messaggio sulla necessità di trasformare i servizi per fornire risultati migliori alle persone e alle comunità. In particolare, sono emerse quattro direzioni di cambiamento come elementi fondamentali per costruire una società più sensibile ed inclusiva.

Investimenti sociali, un elemento fondamentale per il futuro di un'Europa più sociale

In un momento storico che vede il modello sociale europeo sotto pressione a causa delle difficili circostanze socio-economiche, dell'aumento delle esigenze sociali e della riduzione dei bilanci pubblici, la conferenza ha discusso sulla forma futura dello stato sociale e dei servizi pubblici. Con l'aumento drammatico della povertà e dell'esclusione sociale negli ultimi anni, il conseguente aumento delle ineguaglianze e una fragile ripresa economica, gli investimenti sociali diventano fondamentali per migliorare la qualità della vita delle persone e dare un contributo positivo allo sviluppo economico. I delegati hanno ascoltato gli interventi di Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio, e di Loukas Tsoukalis, Docente di Integrazione Europea presso l'Università di Atene.

Lavorare in partnership tra diversi settori

La cooperazione all'interno del settore pubblico e con il settore privato è importante per la progettazione di servizi che promuovano gli investimenti economici e sociali. Le autorità locali diventano fondamentali nel creare infrastrutture che promuovano un discorso sul tipo adeguato di investimento sociale con i diversi portatori di interessi, in base ai problemi e alle esigenze locali. Lucina Caravaggi, Docente presso l'Università La Sapienza di Roma, ha presentato un esempio innovativo di cooperazione tra il settore assistenziale e l'architettura nel promuovere l'accessibilità e creare spazi comunitari coinvolgenti, mentre Karl Richter, CEO di Engaged Investment (Regno Unito), ha parlato degli investimenti ad impatto sociale come un modo produttivo di combinare i valori del settore sociale e gli interessi commerciali.

Prassi basata sui dati nei servizi sociali

La crisi economica ha evidenziato il fatto che i fruitori dei servizi non hanno sempre tratto vantaggio dall'assistenza sociale, persino nei paesi con un'elevata spesa pubblica come la Danimarca. Il limitato livello di conoscenza delle prassi di successo, la mancanza di obiettivi chiari e la scarsa applicazione delle politiche in termini di qualità e leadership comportano la necessità di

riesaminare l'efficacia delle politiche sociali. José-Luis Fernández della London School of Economics del Regno Unito e Knud Aarup, CEO del Consiglio Nazionale Danese per i Servizi Sociali, hanno esposto la loro opinione sulla necessità di creare una conoscenza basata sulle evidenze di ciò che funziona e di applicarla all'offerta di servizi sociali.

Partecipazione dell'utenza, servizi personalizzati

Coinvolgere i fruitori dei servizi e le loro famiglie nella progettazione, l'offerta e la valutazione dei servizi è fondamentale per assicurarsi che coloro che sono "esperti per esperienza diretta" possano dire la loro su come i servizi vengono offerti e aiuta ad assicurarsi che tali servizi rispondano effettivamente alle esigenze dei cittadini. In tal modo, un sostegno guidato dalla domanda opera meglio e i servizi rispondono maggiormente alle esigenze dei loro fruitori, piuttosto che essere questi ultimi a doversi adattare alla struttura della fornitura dei servizi. Come sottolineato da Peter Lambrechts della Rete Europea per la Vita Indipendente (ENIL), investire direttamente nelle persone, per esempio promuovendo i budget personali, consente ai soggetti che necessitano di assistenza di vivere in modo autonomo.

Karl Richter, CEO di Engaged Investment, Regno Unito:

"Le autorità locali hanno la straordinaria opportunità di essere più efficaci in quello che fanno consentendo l'accesso al capitale privato ed allineando le motivazioni di tale capitale con i loro obiettivi e il modo per fare tutto ciò è attraverso investimenti ad impatto sociale."

Knud Aarup, CEO del Consiglio Nazionale Danese per i Servizi Sociali:

La mancanza di risultati positivi per le persone non è soltanto costosa, ma è anche ingiusta nei confronti di tutti i soggetti che sperimentano interventi inefficienti da parte del settore pubblico (...) Dobbiamo sapere quello che facciamo e dobbiamo mettere in atto cose che funzionano."

Peter Lambrechts, Policy Officer, Rete Europea per la Vita Indipendente (ENIL):

"Parlando con i politici, spesso mi sento dire: 'La vita indipendente va bene per te, Peter; tu sei una persona su sedia a rotelle molto determinata e istruita!' Per altre persone con molteplici disabilità o disturbi mentali, essi abbassano gli standard, ma ho visto molti esempi che mostrano che una vita indipendente è possibile per tutti."

Influenzare la politica europea e nazionale

Sergo Kuruliszwili, Direttore dell'Istituto per lo Sviluppo dei Servizi Sociali (IRSS), Polonia:

“L’adesione a ESN ci dà l’opportunità di comprendere le sfide affrontate dalle organizzazioni pubbliche che si occupano di politiche sociali e di vedere in che modo tali sfide vengono affrontate. Si tratta di una straordinaria opportunità di entrare in contatto con altri professionisti. I progetti ESN, quali il gruppo di riferimento sul semestre europeo, ci danno conoscenze preziose e gli strumenti per partecipare al processo di elaborazione delle politiche a livello nazionale ed europeo.”

Collegare la definizione delle politiche locali ed europee

ESN ha avviato un gruppo di lavoro per rendere le questioni sociali e le sfide affrontate dai servizi sociali visibili nel quadro del semestre europeo e il processo di coordinazione delle politiche economiche e sociali annuali tra gli Stati Membri e la Commissione europea. Nel 2014, il gruppo ha riunito senior manager che operano nei servizi sociali pubblici di 15 paesi.

Il gruppo di riferimento sul semestre europeo esplora il modo in cui i servizi sociali pubblici per l'infanzia, i disabili, le persone con problemi di salute mentale e gli anziani vengono affrontati nell'ambito del ciclo politico al fine di monitorare gli obiettivi della Strategia Europa 2020. L'input del gruppo apporta preziose conoscenze sulle principali sfide sociali che incidono sulla vita delle persone a livello locale, utili tanto per i responsabili politici nazionali quanto per quelli europei.

Nel 2014, i membri del gruppo di riferimento hanno analizzato i principali documenti nazionali del processo, i programmi nazionali di riforma e le raccomandazioni specifiche per paese, discusso sulla loro analisi e individuato priorità nelle politiche sociali pubbliche per il ciclo del semestre europeo del prossimo anno. Le loro osservazioni sono state quindi pubblicate nella relazione "Collegare l'Europa e le comunità locali", che comprende un'analisi transnazionale e i profili dei 15 paesi con le raccomandazioni per il 2015.

Le questioni fondamentali affrontate nella relazione comprendono: le differenze nella raccolta dei dati tra gli Stati membri, nel modo di contrastare disparità ed esclusione sociale, la qualità della fornitura di servizi sociali pubblici e l'importanza del coinvolgimento delle autorità locali per garantire l'applicazione delle raccomandazioni specifiche per ciascun paese.

I membri di ESN hanno sottolineato il fatto che il processo del semestre europeo necessita di una migliore coordinazione tra politiche economiche e sociali per contrastare la povertà e l'esclusione sociale. Inoltre, essi hanno evidenziato la necessità di investimenti nel capitale umano non incentrati esclusivamente sulla creazione di occupazione.

Uno dei principali messaggi della relazione è che il supporto fornito dai servizi sociali pubblici debba essere preso in considerazione per sviluppare una crescita inclusiva e sostenibile. Le autorità locali sono fondamentali dal momento che esse hanno un impatto immediato sul benessere delle persone e le loro comunità – aiutando le persone con disabilità a vivere autonomamente, consentendo agli anziani di vivere con dignità e ricevere un'assistenza adeguata o aiutando i bambini a iniziare la loro vita nel miglior modo possibile.

Nei prossimi anni, il gruppo di riferimento di ESN sul semestre europeo continuerà ad analizzare i programmi nazionali di riforma e le raccomandazioni specifiche per paese e a sviluppare proposte di politiche per un'Europa più sociale, inclusiva e sostenibile.

**Marianne Thyssen,
Commissario UE per
l'occupazione, gli affari
sociali, le competenze e la
mobilità sul lavoro alla 4a
Convenzione annuale della
Piattaforma europea contro
la povertà e l'esclusione
sociale, Bruxelles:**

"Dobbiamo adoperarci affinché il semestre europeo tratti l'occupazione e i problemi sociali su un piano di parità con le questioni macroeconomiche."

Guardare in avanti

Verso il 2015

Il 2015 promette di essere per noi un anno intenso ed eccitante. Abbiamo numerosi progetti da realizzare in collaborazione con i nostri membri per sviluppare nuove conoscenze e innovare la progettazione e l'offerta di servizi sociali.

Investire nei servizi all'infanzia, migliorare i risultati

Il nostro progetto di ricerca sui servizi all'infanzia prosegue con una terza peer review che coinvolge altri cinque paesi: Belgio, Ungheria, Italia, Portogallo e Romania.

Istruzione, lavoro e servizi sociali per i giovani

Il nostro lavoro sui servizi per i giovani comprenderà un seminario volto a individuare le prassi locali con approcci coordinati tra istruzione, lavoro e servizi sociali.

Servizi di qualità per gli anziani

Il nostro gruppo di lavoro sull'invecchiamento e l'assistenza terrà due incontri per analizzare politiche e prassi in materia di integrazione dei servizi e invecchiamento attivo.

Indipendenza delle persone disabili

I membri del nostro gruppo di lavoro sulla disabilità si incontreranno durante tutto l'anno per valutare l'integrazione dei servizi, l'accessibilità e il coinvolgimento dei fruitori.

Dati applicati ai servizi sociali

I membri del nostro gruppo sulle evidenze applicate, sia ricercatori che medici, si incontreranno per scambiarsi miglioramenti dei dati in diverse aree correlate ai servizi sociali.

Lavorare a livello di UE

Il nostro gruppo di riferimento sul semestre europeo si incontrerà per analizzare e valutare i programmi di riforma nazionali e le raccomandazioni specifiche per paese nell'ambito del semestre europeo.

Integrazione dei servizi

ESN sta esaminando i contesti in cui avviene l'integrazione dei servizi e terrà un seminario per investigare il contesto europeo dell'integrazione dei servizi sociali con gli altri settori.

Sviluppare collegamenti. Costruire partnership per risultati migliori

La nostra 23a Conferenza Europea sui Servizi Sociali si terrà a Lisbona il 6-8 luglio 2015 e discuterà sulle partnership tra settori e servizi volte a fornire risultati migliori per le persone.

European Social Network
Victoria House
125 Queens Road
Brighton BN1 3WB
United Kingdom

Tel: +44 (0) 1273 739 039
Fax: +44 (0) 1273 739 239
Email: info@esn-eu.org
Web: www.esn-eu.org